

SERIE A CALCIO
Cartellino rosso al capitano dopo 5 minuti ma in dieci all'Olimpico la squadra dei record centra la settima vittoria in trasferta
Nell'emergenza (assente Rijkaard), l'umiltà

Forza di carattere

Impaurito dall'espulsione lampo di Baresi il Diavolo è preso per mano da Gullit



Gullit felicitato dai compagni di squadra dopo il gol (in basso a sinistra) mentre scocca il forte tiro che trafigge il portiere Cervone. Qui sotto Baresi mentre abbandona il campo dopo l'espulsione decretata dall'arbitro Collina

ROMA Cervone 5, Garza 6.5, D. Rossi 5 (34' pt Muzzi 5), Bonacina 5.5, Aldair 6.5, Corni 5.5 (27' st Salsano sv), Piacentini 5, Haessler 6.5, Carnevale 5.5, Giannini 5, Caniggia 4. (12 Zineti, 13 Tempestilli, 14 Benedetti).
MILAN S. Fossi 5.5, Tassotti 7, Maldini 7, Albertini 7, Costacurta 6, Baresi sv, Lentini 6, Boban 7, Papin 6 (1' st Evani 6), Gullit 7, Massaro sv (10' pt Nava 6), (12 Antonelli, 14 Donadoni, 16 Simone).
ARBITRO: Collina di Viareggio 8.
RETI: nel pt 29' Gullit.
NOTE: angoli: 6-0 per la Roma. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Espulso al 5' Baresi per fallo su Bonacina. Ammoniti: Albertini, Bonacina, Boban, Lentini e Caniggia. Spettatori: 71.065 di cui 37.406 paganti per un incasso di lire 2.542.033.000.

5' Giannini lancia Bonacina in area rossonera, Baresi lo butta giù e viene espulso da Collina.
15' e 20' Conclusioni di Carnevale e Caniggia, a lato.
26' Albertini per Papin che supera Cervone ma calcia fuori.
29' Tassotti scende fin sul fondo della fascia destra, approfitta di un'indisposizione di Dario Rossi, serve Gullit che segna il gol-partita con un tiro fortissimo di collo

MICROFONI APERTI
Clarrapico 1: «Milan imbattibile, ma Roma sfortunata. Abbiamo avuto più occasioni, ma non le abbiamo sfruttate».
Caniggia 3: «I mali della Roma sono nel gioco. Gli uomini non mi pare il caso di discuterli. Però bisogna mettersi in testa che la situazione è difficile».
Piacentini 4: «Il grande errore della Roma è stato quello di perdere la testa dopo l'espulsione di Baresi».
Papin 5: «Il Milan è stato straordinario. Ha giocato con una forza incredibile. L'espulsione di Baresi ci ha costretto a raddoppiare le energie».
Boban 1: «Questa vittoria di Roma è importantissima. Vale doppio».
Boban 2: «Capello mi ha detto che sarei andato in campo solo domenica mattina».
S.B.



IL FISCHIETTO



Collina 8: è il migliore arbitro italiano e ieri lo ha dimostrato. Nessuna incertezza, anzi grande personalità nell'espulsione di Baresi dopo appena 5': quella del capitano rossonero non è una grande scorrettezza, ma il bolognese applica il regolamento alla lettera. Molto bravo anche nel giudicare simulata la caduta di Caniggia in area, e non concede un rigore su un «mani» di Nava e a nostro avviso fa bene.

PUBBLICO & STADIO

Stadio «Olimpico» con l'abito della festa, settantunomilasesantacinque spettatori e due miliardi e 542 milioni nelle casse giallorosse, record stagionale. Festa guastata dal ko romanista e festa iniziata male quando, proprio mentre Collina fischiava il pronto via, nel settore riservato ai milanisti si assisteva alla prima carica della polizia. La coda c'era nella ripresa, quando ad un certo punto dalla curva Nord partiva un razzo, indirizzato ai fans rossoneri. Una mano coraggiosa lo raccattava e lo rispediva al mittente. Il tamburello pericoloso, per fortuna, finiva lì. Bella storia da raccontare, invece, gli applausi del pubblico a Ruud Gullit. La prima volta accadeva quando, in un'azione difensiva, Gullit finiva fuori campo e ruzzolava, fracassandolo, su un cartellone pubblicitario. Applausi di incoraggiamento. La seconda volta quando Ruud partiva come un cavallo e seminava avversari su avversari, difendendo bene il pallone e concedeva così un attimo di fiato ai suoi compagni della difesa. Applausi per tutti i milanisti, invece, alla fine dell'incontro. Un omaggio tiepido, tributato dalla «Monte Mario», ma in questi tempi di maleducazione al potere merita, a loro volta, un bell'applauso. S.B.

FRANCESCO ZUCCHINI
ROMA. Un record via l'altro, il Milan continua la sua corsa solitaria passando sopra le macerie ghiacciate della capitale giallorossa, uno a zero, anzi uno a sottozero, considerando il gelo e il nulla pateticamente opposti allo squadrone di Capello privo dei suoi giocatori più forti. Van Basten e Rijkaard e, dopo 5 minuti, del capitano Franco Baresi espulso dal campo per un fallo su Bonacina lanciato a rete. I fatti parlano da soli e raccontano di un Milan che ha giocato in dieci contro undici per 85 minuti e in dieci ha vinto senza che la Roma potesse alla fine recriminare qualcosa di serio, a parte un mani in area di Nava che qualche arbitro casalingo «alla Fabricatore» avrebbe forse concesso, non certo Collina.
Se qualcosa può rimpiangere la disastrosa formazione di Boskov, dai ieri ufficialmente impegnatissima nella bagarre retrocessione e dunque senza più inutili smanie di grandezza, è invece di non poter contare su un portiere più serio dell'intonito Cervone (colpa sua il gol-partita), e poi di esser costretta a schierare Caniggia quando Rizzitelli dà forfait per cause di forza maggiore. L'argentinista che fece piangere Vicini è in pessime condizioni di forma, ieri ha sbagliato qualunque cosa, anche nel suo pezzo forte, lo scatto, è sembrato piantato su se stesso. A tre minuti dalla fine si è buttato per terra in area, come un disperato: per farla finita? No, per fingere uno sgambetto di Nava: come risposta ha rimediato un'ammonizione e i fischi dei suoi tifosi, che per la verità non l'hanno mai amato neanche per un minuto in questa sua prima e probabilmente ultima stagione romana.
È allora è meglio tornare al Milan, che all'Olimpico ha sgretolato nel bene e nel male



un altro paio di record. Il primo è quello delle vittorie consecutive in trasferta (lo ha portato a 7); l'altro, malinconico, è un record personale di Franco Baresi, per anni temuto, graziato e impunito dagli arbitri, e ora a quanto pare più vulnerabile che mai. Baresi è stato espulso due volte consecutivamente nelle ultime due esibizioni ufficiali: dall'arbitro Goethals in Malta-Italia e ieri da Collina. Però il Milan malgrado il suo capitano corre lo stesso verso il suo scontato scudetto, sono 49 le partite consecutive senza sconfitte dal 26 maggio '91 ad ora. La squadra fila che è un piacere pure senza Van Basten e Rijkaard: impalpabile, mostruosa.
Per la missione romana, Capello all'ultimo momento senza Rijkaard aveva puntato su un centrocampista con Boban al fianco di Albertini, Lentini e Gullit sulle fasce, Papin e Massaro in avanti. L'espulsione di Baresi ha rivoluzionato i suoi piani: dopo aver schierato per qualche minuto Massaro terzo su Haessler, il tecnico rossonero ha inserito Nava nel pacchetto di retroguardia comprendente gli ottimi Tassotti e Maldini e l'onesto Costacurta. Nella Roma, Haessler è apparso subito troppo isolato sulla fascia, poco chiamato in causa dai compagni malgrado sia nettamente il migliore della squadra: ma al centro del campo a fare il regista c'è zavorra-Giannini, sempre più lento col passare degli anni, il quale pretende ancora di dettare cadenze e ritmi alla manovra giallorossa, facendo così il gioco di squadra come il Milan che soffrirebbero avversari spigliati, agili e rapidi. No, non era il caso di Carnevale, una statua, né di Caniggia: neppure, nel prosieguo, di un Muzzi sgonfio come non mai entrato a prendere il posto di Dario

Due mister così diversi e tra i giallorossi è frattura
Boskov: «Sbagliano tutto»
Capello: «Grazie di cuore»

STEFANO BOLDRINI
ROMA. Sono orgoglioso di allenare una squadra come questa. I ragazzi hanno dato una dimostrazione di straordinario attaccamento alla maglia. Il dieci in pagella al Milan è firmato Fabio Capello. Non è un omaggio formale, quello del tecnico rossonero, perché con due big al box prima dei pronti via e un altro respinto negli spogliatoi dopo appena cinque minuti, ad un certo punto Capello ha sentito attorno al suo Milan una gran brutta aria. «E invece - dice - la squadra ha risposto alla grande. Non era uno scherzo fare a meno di Van Basten e Rijkaard, poi, dopo l'uscita di Baresi, siamo stati costretti a giocare in dieci praticamente tutta la gara. La chiave della vittoria di oggi è stata il gioco a zona. Abbiamo chiuso ogni spazio alla Roma, abbiamo fatto un gran pressing e alle fine, se andate a contare le occasioni, vedrete che ne ha avute di più

14. GIORNATA

Table with columns: SQUADRE, PUNTI, PARTITE (Gl., Vi., Pa., Pe., Fa., Su.), IN CASA (Vi., Pa., Pe., Fa., Su.), FUORI CASA (Vi., Pa., Pe., Fa., Su.), RETI, Me. ing.

CANNONIERI (14 reti: Signori (Lazio, nella foto), 13 reti: Balbo (Udinese), 12 reti: Van Basten (Milan), 10 reti: Fonseca (Napoli), 8 reti: Delari (Ancona), Garz (Atalanta), R. Baggio (Juventus) e Mancini (Sampdoria), 7 reti: Battistuta (Fiorentina), 6 reti: Baiano (Fiorentina), Padovano (Genoa), Fuser (Lazio) e Jugovic (Sampdoria), 5 reti: Raducioiu (Brescia), Blagoin (Foggia), Skuhravy (Genoa), Shulimov (Inter), Moeller (Juventus), Gullit (Milan), Zola (Napoli) Aguilera (Torino))
PROSSIMO TURNO (Domenica 10-1-93 ore 14.30: ATALANTA-ROMA, FOGGIA-INTER, LAZIO-BRESCIA, MILAN-CAGLIARI, PARMA-GENOVA, PESCARA-ANCONA, SAMPDORIA-JUVENTUS, TORINO-NAPOLI, UDINESE-FIORENTINA)
TOTOCALCIO (Prossima schedina: ATALANTA-ROMA, FOGGIA-INTER, LAZIO-BRESCIA, MILAN-CAGLIARI, PARMA-GENOVA, PESCARA-ANCONA, SAMPDORIA-JUVENTUS, TORINO-NAPOLI, UDINESE-FIORENTINA, CESENA-ASCOLI, F. ANDRIA-PIACENZA, MODENA-VENEZIA, PISA-REGGIANA)